



*Celebrazione Eucaristica
per l'Ingresso in Diocesi
e l'Inizio del Ministero Pastorale*

**di S.E. Rev.ma Mons. Cesare Di Pietro
Vescovo di Locri - Gerace**

Basilica Concattedrale di "S. Maria Assunta" - Gerace,
25 Luglio 2026 ore 19.00

PROFILO BIOGRAFICO DI S.E. REV.MA MONS. CESARE DI PIETRO



S.E. Mons. Cesare Di Pietro è nato a Messina il 12 marzo 1964, primogenito di quattro figli, da Francesco, avvocato, e Anna Maria Ciruolo, casalinga. Dopo aver conseguito la maturità classica nel 1982 presso il Liceo-Ginnasio “G. La Farina”, nel 1989 si è laureato in Giurisprudenza all’Università degli Studi di Messina. Nel 1991 ha ottenuto l’abilitazione all’insegnamento delle materie giuridiche ed economiche nelle scuole pubbliche e, nello stesso anno, è entrato nel Seminario Arcivescovile “S. Pio X” di Messina, intraprendendo il cammino di formazione al sacerdozio. Ha compiuto gli studi filosofico-teologici presso l’Istituto Teologico “S. Tommaso” di Messina, aggregato all’Università Pontificia Salesiana, conseguendo il Baccalaureato in Teologia nel 1996. Il 25 ottobre 1997 è stato ordinato presbitero per l’Arcidiocesi di Messina-Lipari-Santa Lucia del Mela da S.E. Mons. Giovanni Marra. Successivamente ha proseguito la propria formazione accademica: nel 1998 ha conseguito la Licenza in Storia della Chiesa presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma; nell’anno accademico 1998-1999 ha frequentato la Scuola Vaticana di Paleografia, Archivistica e Diplomatica; nel 1999 si è graduato a Maynooth, in Irlanda, nella conoscenza della lingua inglese. Nel 2008 ha conseguito il Dottorato in Storia della Chiesa alla Pontificia Università Gregoriana, pubblicando la tesi dal titolo *Domenico de’ Domenichi (1416-1478) Vescovo riformatore*. Nel 2017 ha ottenuto la Licenza in Diritto Canonico presso la Pontificia Università Lateranense di Roma.

Prima dell’ordinazione sacerdotale, dal 1983 al 1989, è stato Vice Presidente diocesano dell’Azione Cattolica per il Settore Giovani. Dopo l’ordinazione, dal 1997 al 1999, ha prestato servizio come aiuto Cappellano presso il Carcere di Rebibbia a Roma. Dal 1999 al 2005 è stato Segretario particolare di S.E. Mons. Giovanni Marra, Arcivescovo di Messina-Lipari-Santa Lucia del Mela, e negli stessi anni ha svolto servizio pastorale presso la scuola cattolica “Leone XIII” delle Suore Apostole della Sacra Famiglia.

Dal 1° ottobre 2005 al 30 giugno 2010 è stato al servizio della Santa Sede come Ufficiale della Congregazione per i Vescovi. In quel periodo, dal gennaio 2008 al giugno 2010, ha collaborato pastoralmente nella Parrocchia “S. Pio V” di Roma. L’11 dicembre 2009 è stato nominato Cappellano di Sua Santità.

Rientrato a Messina, dal 16 agosto 2010 al 2 febbraio 2018 è stato Rettore del Seminario Arcivescovile “S. Pio X”. Dal 16 aprile 2011 al 17 novembre 2013 ha svolto il ministero di Cappellano presso il Pensionato dell’ONPI “Casa Serena” di Messina. Dall’anno accademico 2011-2012 all’anno accademico 2016-2017 è stato Docente di Storia della Chiesa presso l’Istituto Superiore di Scienze Religiose “S. Maria della Lettera” di Messina e, dallo stesso anno accademico 2011-2012, è Docente di Storia della Chiesa Moderna presso l’Istituto Teologico “San Tommaso” di Messina. Dal marzo 2014 al giugno 2017 ha ricoperto l’incarico di Direttore dell’Istituto Superiore di Scienze Religiose “S. Maria della Lettera” di Messina.

Dal 1° settembre 2015 al 2 febbraio 2018 è stato Direttore della Biblioteca Painiana di Messina e, dal 23 settembre 2015 al 2 febbraio 2018, Rettore del Santuario “S. Maria della Neve” in Santa Lucia del Mela. Dal 15 agosto 2017 è Vicario Generale dell’Arcidiocesi di Messina-Lipari-Santa Lucia del Mela e, dall’11 ottobre dello stesso anno, Presidente della Commissione Diocesana per l’Arte Sacra e i Beni Culturali Ecclesiastici. Nel quinquennio 2013-2017 è stato inoltre membro della Commissione Presbiterale Regionale e del Direttivo del Consiglio Presbiterale Diocesano.

Il 28 maggio 2018 Papa Francesco lo ha nominato Vescovo titolare di Nicopoli all’Jantra e Ausiliare dell’Arcidiocesi Metropolitana di Messina-Lipari-Santa Lucia del Mela. Il 2 luglio 2018 ha ricevuto l’Ordinazione Episcopale nella Basilica Cattedrale di Messina da S.E. Mons. Giovanni Accolla.

Nell’ambito della Conferenza Episcopale Italiana è stato Segretario della Commissione Episcopale per la Liturgia. In seno alla Conferenza Episcopale Siciliana è stato Delegato per il Cammino Sinodale dal 2021 al 2025 ed è attualmente Delegato per l’Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso. Dal 2022 è Consigliere Spirituale Nazionale del GRIS, Gruppo di Ricerca e d’Indagine Socio-Religiosa, e dal 2019 è Assistente Spirituale del Gruppo di Messina della Fondazione Centesimus Annus Pro Pontifice.

Il 23 maggio 2026 è stato eletto dal Santo Padre Leone XIV Vescovo di Locri-Gerace.

LEO EPISCOPUS Servus Servorum Dei

Venerabili Fratri **Caesari Di Pietro**, hucusque Episcopo titulari Nicopolitano ad Iatecum et Auxiliari archidiocesis metropolitanae Messanensis-Lipacensis-Sanctae Luciae, sacrorum Antistiti Locrensi-Nieracensi nominato, salutem et Apostolicam Benedictionem. Regendae Ecclesiae variis necessitatibus diligenter cupientes providere, paternam curam cor nostrum dicamus communitati Locrensi-Nieracensi, quae causa Venerabilis Fratris Francisci Oliva renuntiationis suo legitimo Pastore est destituta quaque te novi Moderatores sibi assignati adventum fiduciose praestolantur. Ideo, Beatae Mariae Virginis, quae in Sanctuario loci v.d. Polsi inter colles et montes a christifidelibus caelestis colitur, spiritalem progressum ibi sitae circumscriptionis committentes, hoc haud parvi momenti officium tibi, Venerabilis Frater, decernimus concedere, qui congrua navitate in archidiocesi Messanensi-Lipacensi-Sanctae Luciae expleta, prudentia et rectum agendum precibus inter alios praesules excellis. Propterea, sententia Dicasterii pro Episcopis in eodem tempore auctoritate Nostra Apostolica agentes, te, pristina cum titulari Sede et Auxiliari officio vinculis omnino solutis, constituimus Episcopum **Locrensem-Nieracensem**, cunctis debitis datis tam iuribus quam congruis impositis obligationibus, secundum leges Codicis Iuris Canonici. Tibi erit his de Nostris Litteris et decem et populum Locrensis-Nieracensis communitatis facere certiores, quos hortamur, ut te accipiant tamquam patrem et magistrum in fide tum colendum tum obaudiendum. Denique te cohortamur, ut ministerium tuum diligenter et forti animo adimpleas, cotidie te ipsum et omnia negotia tua patrocinio Beatae Mariae Virginis de Polsi tandemque Sponsi s. Ioseph committens, ita ut tibi rationem disciminis ac solacia Sancti Spiritus una cum aliis gratiis necessariis ad Dei rectum nuntiandum pro cunctorum fidelium ibi vitam degentium bono quam copiosius exposcant. Datum Romae, apud S. Petrum, die tertia et vicesimo mensis Maii, anno Domini bis millesimo vicesimo sexto, Pontificatus Nri secundo.

Leo PP. XIV

Ann. Luzzi, P. & F.

LEONE VESCOVO SERVO DEI SERVI DI DIO

Al Venerabile fratello Cesare Di Pietro, finora Vescovo titolare di Nicopoli all'Jantra e Ausiliare dell'Arcidiocesi metropolitana di Messina - Lipari - Santa Lucia del Mela, nominato Vescovo di Locri-Gerace, salute e apostolica benedizione.

Desiderando provvedere diligentemente al governo della Chiesa nelle sue diverse necessità, con paterna cura rivolgiamo il nostro cuore alla comunità di Locri-Gerace, che a motivo della rinuncia del Venerabile Fratello Francesco Oliva si trova sprovvista del suo legittimo Pastore, ragion per cui è in attesa fiduciosa dell'arrivo della sua nuova Guida.

Pertanto, affidando il cammino spirituale di quella Chiesa locale alla Beata Vergine Maria, che nel Santuario di Polsi tra le alture e i monti è venerata dai fedeli con particolare fervore, stabiliamo di affidare questo ufficio certo non di poco conto a te, Venerabile Fratello, che ti distingui tra altri presuli per aver dimostrato lo zelo richiesto nell'Arcidiocesi di Messina - Lipari - Santa Lucia del Mela, la prudenza e la competenza nelle cose da compiere.

Perciò, sostenuti dal parere del Dicastero per i Vescovi e allo stesso tempo in forza della Nostra Autorità Apostolica, sciolto definitivamente ogni vincolo con la precedente Sede titolare e con l'ufficio di Ausiliare, costituiamo te Vescovo di Locri-Gerace, con tutti i diritti e parimenti con i relativi obblighi secondo quanto previsto dal Codice di Diritto Canonico.

Sarà tua cura informare di questa Nostra Lettera il clero e il popolo della Diocesi di Locri-Gerace, che esortiamo ad accoglierti senza riserve come padre e maestro, da rispettare e cui obbedire nella fede.

Esortiamo infine te ad adempiere diligentemente il tuo ministero con forza d'animo, affidando quotidianamente ogni tua azione al patrocinio della Beata Vergine Maria di Polsi ed egualmente di San Giuseppe suo Sposo così che invocino per te, quanto più copiosamente possibile, il discernimento e la consolazione dello Spirito Santo, insieme con le altre grazie necessarie per annunciare la Parola di Dio a beneficio di tutti i fedeli che lì vivono.

Dato a Roma, presso San Pietro, il 23 Maggio dell'anno del Signore 2026, secondo del nostro Pontificato.

Leone XIV
Papa

Cesare Burgazzi
Protonotario apostolico

DESCRIZIONE ARALDICA DELLO STEMMA EPISCOPALE



BLASONE:

Partito: nel 1° di rosso, alla croce latina radiosa d'oro, sormontante due branche d'ulivo decussate in punta e inframmezzanti un rametto di nocciolo fogliato di 2 pezzi e fruttifero di 3, sormontante un bergamotto fogliato di 3 pezzi, il tutto al naturale; nel 2° d'azzurro, alla catena montuosa di tre cime di verde fondata sul mare fasciato ondato di 4 pezzi d'argento e del campo, e sormontata da un monogramma mariano sopra una pergamena srotolata, il tutto d'argento.

SPIEGAZIONE SIMBOLICO-TEOLOGICA:

Nel 1° quarto, su campo rosso, colore che richiama l'amore di Dio manifestato nel sacrificio redentore del Cristo suo Figlio, troviamo la Croce¹, simbolo per eccellenza della fede di cui il Vescovo è chiamato ad essere annunciatore e maestro. La Croce è rappresentata nella forma latina e radiosa tipica dell'emblema dell'Azione Cattolica alla quale Mons. Di Pietro ha legato gli anni della sua giovinezza, avendo anche ricoperto per sei anni l'incarico di Vice Presidente diocesano per il Settore Giovani.

La croce si trova al di sopra di due branche di ulivo, simbolo di quella pace che deriva dall'incontro vitale e vivificante col Cristo Risorto. Allo stesso tempo i due rami richiamano il motto scelto dal Vescovo, VIGILATE MECUM. Si tratta delle parole esprimenti l'invito rivolto da Gesù ai suoi discepoli nell'orto degli ulivi, il Getsemani, un invito alla preghiera per lottare e vincere contro la tentazione e per trovare la forza di compiere fino in fondo la volontà di Dio. Tra i due rami di ulivo un rametto di nocciolo² che fa riferimento alle radici familiari del Vescovo a Fondachelli Fantina, nel cui territorio sono presenti nocciuleti.

Insieme al rametto di nocciolo un bergamotto, frutto caratteristico del territorio della Locride, noto per le sue proprietà nutritive, purificanti e rigeneranti, la cui essenza è utilizzata per conferire particolare profumazione all'olio utilizzato per il Crisma, tanto da esser inviata dalla Diocesi calabrese agli altri vescovi per questo scopo. Questo insieme di figure vegetali, che richiamano le origini e la sede del ministero del Vescovo di Locri – Gerace, sta nel suo insieme a simboleggiare che il titolare desidera accogliere per primo l'invito del Signore a vigilare con Lui e ad esser portatore della sua pace tra gli uomini.

Nel 2° quarto, su campo d'azzurro, smalto tipicamente mariano, troviamo il richiamo alla città di Messina in cui Mons. Di Pietro è nato e ha esercitato il ministero sacerdotale e quindi il servizio episcopale come vescovo ausiliare. Il richiamo è dato dal mare che abbraccia la città. Viene richiamata allo stesso tempo la terra in cui il Vescovo è chiamato ad esercitare il suo ministero, pure circondata dal mare. Esso simboleggia anche il mondo, dalle acque spesso agitate, in cui la barca di Pietro, la Chiesa, deve navigare per raggiungere ogni uomo prigioniero del male e bisognoso della misericordia di Dio. Al di sopra del mare una composizione che richiama la Patrona di Messina, la Madonna della Lettera³, alla quale Mons. Cesare Di Pietro come ogni suo concittadino è fortemente devoto: un monogramma mariano al di sopra di una lettera nell'aspetto di una pergamena srotolata. Sulla lettera non compare nessuna iscrizione, ad indicare che Maria resta aperta al progetto di Dio in spirito di totale fiducia e obbedienza, dà a Dio carta bianca per scrivere sulla sua vita. Quel che, seguendo l'esempio della Vergine Madre e con la sua intercessione ogni credente in Cristo dovrebbe tender a fare con tutto sé stesso. L'argento, richiamando con il suo candido splendore il bianco, fa riferimento anche alla devozione verso l'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria che è Patrona della Diocesi di Locri-Gerace, ove viene festeggiata con particolare solennità.

Notiamo infine sul mare un altro elemento caratteristico che richiama il territorio della Locride: il profilo di una catena montuosa che rimanda chiaramente all'Aspromonte. Del resto la montagna è carica di simbolismi biblici. Per la sua altezza, la sua stabilità e il movimento della salita che essa comporta per l'uomo che vuole raggiungerne la vetta, il monte diventa simbolo di ricerca di Dio e di rivelazione, di conversione e di alleanza, di fede e di elevazione spirituale, di prova e di ascesi, di contemplazione di Dio e di compimento finale. Basti pensare al monte Moria, dove Abramo è pronto a offrire il proprio unigenito Isacco: «Prendi tuo figlio... e offrilo in olocausto sopra un monte» (Gen 22,2). Qui la montagna simboleggia la vetta della fede: il luogo in cui l'uomo è chiamato a fidarsi oltre ogni evidenza e oltre ogni umana sicurezza. Il monte è il luogo dove Dio si rivela a Mosè e gli affida la missione di guidare il suo popolo verso la libertà, offrendo l'alleanza per mezzo del dono della Legge (Es 3; 19-24). Lo stesso cammino del "salire sul monte" esprime il movimento interiore dell'uomo verso Dio. Proprio in questi termini si esprime il profeta Isaia quando rivolge il suo invito: «Venite, saliamo sul monte del Signore» (Is 2,3). Qui il monte non è più solo luogo di esperienza personale, ma diventa simbolo del compimento ultimo della storia, della pace messianica e dell'unità dei popoli.

In ultima analisi simbolo di quei valori che risplendono pienamente nel messaggio delle Beatitudini proclamate da Gesù proprio sul monte: il simbolo del monte raggiunge nel lungo discorso di Gesù riportato in Mt 5-7 uno dei suoi vertici teologici. Qui non è solo scenario, ma chiave interpretativa del messaggio di Gesù, soprattutto delle Beatitudini, strada maestra per arrivare alla pienezza della vita nuova in Cristo.

Nel nostro stemma la catena montuosa è composta di tre cime, a richiamare la Trinità, sorgente della vita donata ai credenti a partire dal Battesimo. Lo stesso colore verde, oltre a richiamare l'aspetto naturalistico dell'Aspromonte, simboleggia la vita nuova che in Cristo germoglia e cresce, e di cui il Vescovo è chiamato a essere custode e sostegno per i suoi fedeli.

don Antonio Pompili
Vicepresidente dell'Istituto Araldico Genealogico Italiano
Membro dell'Accademia Internazionale di Genealogia
Membro associato dell'Accademia Internazionale di Araldica

¹ Per uno studio approfondito sulla Croce nell'uso araldico ecclesiastico dei nostri giorni nei ci permettiamo di rinviare ad un nostro articolo: A. POMPILI, "La croce come pezza e come figura nei contemporanei stemmi ecclesiastici italiani", in *Nobiltà, Rivista di Araldica, Genealogia, Ordini Cavallereschi*, n. 87 (2008), pp. 565-584.

² Non molto frequente in araldica, il nocciolo è pressoché non riscontrabile tra gli stemmi ecclesiastici di nuova realizzazione, non avendo le valenze simboliche di altri vegetali come ad esempio il più fortunato ulivo. Ne deriva una grande originalità nello stemma di Mons. Di Pietro.

³ La tradizione racconta che intorno al 42 d.C. l'Apostolo San Paolo, durante il viaggio che lo condusse in catene a Roma, dopo il famoso naufragio a largo di Malta e prima del suo approdo a Reggio come raccontano gli Atti degli Apostoli, fece una sosta a Messina. In questi luoghi egli poté parlare ad un certo numero di abitanti dell'antica Zancle, grazie probabilmente ad un nucleo cristiano già presente. Egli raccontò la vita, le opere e la buona novella di Gesù di Nazaret, senza dimenticare di sua Madre la Vergine Maria, ancora vivente in Terra Santa. Lasciata Messina, Paolo diede l'avvio sicuramente ad una forte comunità cristiana, che già prima del suo fugace passaggio aveva già mosso i primi passi. Nei cristiani messinesi, dopo l'incontro con Paolo, maturò il desiderio di inviare dei rappresentanti della città convertita a visitare i luoghi santi e a rendere omaggio alla Vergine Maria. Così quattro messinesi della comunità cristiana, Girolamo Origgiano, Marcello Bonifacite, Brizio Ottavio ed il Centurione Mulè, partirono a nome della città alla volta della Giudea. Dopo aver visitato i luoghi che videro i momenti più importanti della vita di Gesù, si diressero presso la casa di Giovanni, ove si incontrarono con Maria. La Madre di Cristo, secondo la pia tradizione, accolse gli ambasciatori messinesi molto benevolmente e si rallegrò per la loro conversione. Al termine del lungo colloquio Maria fece scrivere una lettera diretta all'intera città in cui esprimeva la sua felicità per la Fede abbracciata e assicurava la sua materna e perpetua protezione. Questo il testo della lettera: *Maria Vergine, figlia di Gioacchino, umilissima serva di Dio, Madre di Gesù Crocefisso, della tribù di Giuda, della stirpe di Davide, salute a tutti i Messinesi e benedizione di Dio Padre Onnipotente. Ci consta, per pubblico strumento, che voi tutti con fede grande avete a noi spedito Legati e Ambasciatori e confessate che il nostro Figlio, generato da Dio, sia Dio e uomo, e che dopo la sua risurrezione salì al cielo, conoscendo voi la via della verità per mezzo della predicazione di Paolo Apostolo eletto. Per la qual cosa, benediciamo voi e la stessa città, della quale Noi vogliamo essere perpetua protettrice. Da Gerusalemme, 3 giugno anno 42 di Nostro Figlio. Indizione I luna XXVII*
La frase *Vos et ipsam Civitatem benedicimus* ("Benediciamo voi e la vostra Città") è oggi scritta a caratteri cubitali alla base della stele della Madonnina sul braccio estremo del porto di Messina.



In questa tavola, custodita nel Santuario di Polsi, la Madonna è raffigurata in posizione frontale e a mezzo busto, vestita con tunica rossa e mantello blu; ha il capo leggermente reclinato a sinistra e lo sguardo rivolto verso l'osservatore, con un'aureola dorata, intorno alla quale è impresso il versetto *Regina Coeli laetare alleluia*.

Con il braccio destro la Madonna mostra il Figlio, mentre con l'altro sostiene Gesù Bambino rappresentato con l'aureola dorata sul capo, e stringe un rotolo di pergamena. Egli indossa una tunica rossa simbolo di divinità, con la mano destra benedice e nell'altra sinistra stringe un globo.

Il titolo di questa icona è la "La Madre di Dio" - "La Veloce Ascoltatrice". L'icona così come si presenta oggi risale al 1715, ma potrebbe essere stata ridipinta su una raffigurazione molto più antica, o potrebbe trattarsi di un restauro rinascimentale della tavola poi inventariata in una platea del 1604, dove si legge: "item uno quatro di tavola dove è una Madonna con lo Figlio in brazza e li cornici indorati".

Alcuni studiosi hanno rilevato che al di sotto dei nomi dei procuratori riportati nella scritta in basso vi sono chiare cancellature di un'iscrizione precedente, altri invece, riferiscono che sull'icona sono stati riscontrati tre strati di colore; tutto ciò confermerebbe l'ipotesi di un rifacimento, ma ad ogni modo, la questione resta ancora aperta e certamente da approfondire con ulteriori studi ed analisi.

La caratteristica rilevante di quest'opera, che però non è inusuale nelle icone bizantine e post-bizantine, è di essere composta da due tavole divise perpendicolarmente ma perfettamente incastrate tra loro, fissate sul retro da barre trasversali un tempo mobili; quest'ultime permettevano lo scorrimento di metà dell'icona, separando così l'immagine della Madonna da quella del Bambino, al fine di utilizzarle singolarmente per particolari esigenze di culto.

I procuratori messinesi, ai quali si deve il rifacimento settecentesco, potrebbero aver condizionato la modifica del soggetto, proponendo quale modello di rappresentazione la Vergine della Lettera che si venera appunto a Messina.

Le iscrizioni presenti in alto, ai lati delle figure, sono state ridipinte successivamente, insieme all'aggiunta del versetto dell'antifona mariana sull'aureola della Madonna.

Dal punto di vista iconografico questo dipinto è un'immagine della Madonna Odigitria e significa "colei che indica la via", poiché la Madonna è rappresentata mentre indica con il gesto della mano il Figlio Gesù, ma ad essa è stata aggiunta la variante della Sacra Lettera, originatasi dal culto messinese e particolarmente diffusa in una serie di dipinti su tela e su tavola disseminati per lo più nella Calabria meridionale.

L'Odigitria è una delle tre icone dipinte dall'evangelista Luca quando la Vergine era ancora in vita, da cui si diffusero poi innumerevoli varianti a seconda dei particolari iconografici, legati a miracoli e tradizioni locali. Il santuario mariano di Costantinopoli dove l'immagine era custodita era detto appunto «degli odigoï», monaci custodi del santuario che facevano da guide ai visitatori, in maggioranza ciechi, venuti a chiedere la guarigione alla Madonna.

ACCOGLIENZA DEL VESCOVO ELETTO

Arrivati all'ingresso della Basilica il Vescovo eletto, il Nunzio apostolico, l'Amministratore apostolico, l'Arcivescovo Metropolita di Reggio Calabria – Bova e all'Arcivescovo Metropolita di Messina – Lipari – Santa Lucia del Mela, vengono accolti dal Capitolo Cattedrale in abito Corale. Il presidente del Capitolo cattedrale e Rettore della Basilica, porgerà all'eletto il Crocefisso per il bacio, quindi l'aspersorio.

Il Vescovo eletto aspergerà i presenti con'acqua lustrale e sarà accompagnato dal Capitolo cattedrale processionalmente lungo la navata centrale alla Cappella del Santissimo Sacramento mentre si cantano le litanie dei santi.

I. SUPPLICHE A DIO

Signore, pietà

Cristo pietà

Signore, pietà

II. INVOCAZIONE DEI SANTI

Santa Maria,

prega per noi

Santa Madre di Dio

Santa Vergine delle vergini

Santi Michele, Gabriele e Raffaele

pregate per noi

Santi angeli di Dio

Patriarchi e profeti

Sant' Abramo

San Mosè

Sant'Elia

San Giovanni Battista

San Giuseppe

Santi patriarchi e profeti

Apostoli e discepoli

Santi Pietro e Paolo

Sant' Andrea

Santi Giovanni e Giacomo

San Tommaso

Santi Filippo e Giacomo
San Bartolomeo
San Matteo
Santi Simone e Giuda
San Mattia
San Luca
San Marco
San Barnaba
Santa Maria Maddalena
Santi discepoli del Signore

Martiri

Santo Stefano
Sant'Ignazio d'Antiochia
Santi Policarpo e Giustino
San Lorenzo
San Cipriano
San Bonifacio
Sante Perpetua e Felicita
Sant' Agnese
Sante Agata e Lucia
Santi martiri di Cristo

Vescovi e dottori

Santi Leone e Gregorio
Santi Ambrogio e Girolamo
Sant' Agostino
Santi Atanasio e Giovanni Crisostomo
Santi Basilio e Gregorio
Santi Martino e Patrizio
Santi Cirillo e Metodio
San Carlo Borromeo
San Francesco [di Sales]
San Pio Decimo

Sacerdoti e religiosi

Sant' Antonio
Santi Benedetto e Bernardo
Santi Francesco e Domenico

San Tommaso d'Aquino
Sant'Ignazio di Loyola
San Francesco Saverio
San Vincenzo de' Paoli
San Giovanni Maria [Vianney]
San Giovanni Bosco
Santa Caterina da Siena
Santa Teresa di Gesù
Santa Rosa da Lima

Laici

San Luigi
Santa Monica
Sant'Elisabetta d'Ungheria
Santi e Sante di Dio

III. INVOCAZIONI A CRISTO

Nella tua misericordia
Da ogni male
Da ogni peccato
Dalle insidie del diavolo
Dall' odio e dalla violenza
Dalla malvagità e dall'ingiustizia
Dalla morte eterna

salvaci Signore

Per la tua incarnazione
Per la tua nascita
Per il tuo santo battesimo
Per il tuo digiuno nel deserto
Per la tua passione e la tua croce

Per la tua morte e sepoltura
Per la tua santa risurrezione
Per la tua gloriosa ascensione
Per il dono dello Spirito Santo
Per la tua venuta nella gloria

IV. SUPPLICHE PER DIVERSE CIRCOSTANZE E NECESSITÀ

Noi peccatori ti preghiamo

Ascoltaci Signore

Perdona le nostre colpe

Guidaci a vera conversione

Benedici questo popolo a te consacrato

Ricompensa chi ci ha fatto del bene

Donaci i frutti della terra e del lavoro

Donaci la tua misericordia

Innalza i nostri cuori al desiderio del cielo

Salvaci con tutti i fratelli dalla morte eterna

Concedi ai fedeli defunti il riposo eterno

Libera l'umanità dalla fame, dalla guerra e da ogni sciagura

Dona al mondo intero la giustizia e la pace

Conforta e illumina la tua santa Chiesa

Proteggi il Papa, i vescovi, i presbiteri e tutti i ministri del Vangelo

Manda nuovi operai nella tua mèsse

Dona a tutti i cristiani l'unità nella fede

Conduci tutti gli uomini alla verità del Vangelo

Proteggi la nostra Chiesa di Locri-Gerace con il suo vescovo

Sii presente in ogni casa e in ogni famiglia

Conforta i nostri fratelli infermi e sofferenti

Concedi a tutti i defunti la gioia

Gesù, Figlio del Dio vivente, ascolta la nostra supplica

Gesù, Figlio del Dio vivente, ascolta la nostra supplica

ORAZIONE

Preghiamo.

O Dio, nostro rifugio e nostra forza,

accogli l'umile preghiera della tua Chiesa;

tu che infondi in noi la fiducia filiale nel tuo amore di Padre,

donaci di ottenere con pienezza ciò che ti chiediamo con fede.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Terminate le litanie e dopo aver pregato con l'Orazione, la processione dei canonici si reca con i vescovi in cripta accompagnati dal solo suono dell'organo.

CANTO D'INGRESSO

*Alzati, rivestiti di luce,
perché la tua luce sorge su di te*

1. Cammineranno le genti alla tua luce,
i re allo splendore del tuo sorgere.
Alza gli occhi e guarda: tutti vengono a te,
da lontano vengono i tuoi figli
e le tue figlie portate in braccio.

*Alzati, rivestiti di luce,
perché la tua luce sorge su di te*

2. Dilaterai il tuo cuore e sarai raggiante,
perché a te verrà la ricchezza dei popoli.
L'abbondanza del mare si riverserà su di te,
le tue porte saranno sempre aperte
per accogliere tutte le genti.

*Alzati, rivestiti di luce,
perché la tua luce sorge su di te*

E nell'unico Padre noi saremo fratelli,
e la pace farà fiorire il mondo,
saremo testimoni di speranza.

RITI DI INTRODUZIONE

Arrivati in presbiterio e dopo aver venerato l'altare con il bacio e dopo averlo incensato, il Nunzio apostolico e il Vescovo eletto si portano alle sedi per loro preparate davanti all'Altare.

La cattedra rimane libera.

Nunzio apostolico:

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo
siano con te, nostra guida e pastore, nostro fratello Cesare
e con tutti voi

Assemblea: E con il tuo spirito.

Tutti siedono e quindi l'Amministratore apostolico rivolge brevi parole di benvenuto al nuovo vescovo.

Terminato l'indirizzo di saluto dell'Amministratore apostolico, il vescovo eletto consegna al Cancelliere la Lettera Apostolica. Questi la fa vedere solennemente ai presenti e la legge dall'ambone. Sarà lui a redigere i relativi verbali.

Terminata la lettura della Lettera Apostolica, il Nunzio apostolico annunzia all'assemblea l'insediamento del vescovo con queste parole o altre simili:

Fratelli e sorelle in Cristo,
per grazia di Dio e designazione della Sede Apostolica,
da questo momento S. Ecc. Reverendissima Mons. Cesare di Pietro,
vescovo, è pastore della santa Chiesa di Dio che è in Locri-Gerace.

Il coro e l'assemblea cantano l'acclamazione adatta.

Il nuovo vescovo sale sulla cattedra e siede.

Il coro e l'assemblea acclamano nuovamente.

Mentre il coro esegue un canto adatto, si accostano al Vescovo per rendergli omaggio: il Vescovo emerito, i membri del Collegio dei consultori, i Vicari, i canonici del Capitolo cattedrale, il Delegato per il coordinamento pastorale a nome di tutti gli uffici pastorali, il Cancelliere, un diacono, una religiosa, la presidente dell'Azione Cattolica in rappresentanza di tutto il laicato associato, una famiglia, alcuni giovani.

Il Vescovo assunta la presidenza della Celebrazione inizia quindi con il segno di croce e dice:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea: Amen.

Vescovo: Pace a voi, fratelli e sorelle, e a tutto il clero e il popolo della santa Chiesa di Locri-Gerace.

Assemblea: E con il tuo Spirito.

Il Vescovo introduce, quindi, l'atto penitenziale:

Fratelli, per celebrare degnamente i santi misteri, riconosciamo i nostri peccati.

KYRIE

Vescovo: Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Assemblea: Amen.

GLORIA

COLLETTA

Vescovo: O Dio, nostra forza e nostra speranza,
senza di te nulla esiste di valido e di santo;
effondi su di noi la tua misericordia perché, da te sorretti e guidati,
usiamo saggiamente dei beni terreni nella continua ricerca dei beni eterni.
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Oppure:

O Padre, fonte di sapienza, che in Cristo ci hai svelato il tesoro nascosto
e ci hai donato la perla preziosa,
concedi a noi un cuore saggio e intelligente,
perché, fra le cose del mondo, sappiamo apprezzare
il valore inestimabile del tuo regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Assemblea: Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

(1Re 3,5.7-12)

DAL PRIMO LIBRO DEI RE

In quei giorni a Gàbaon il Signore apparve a Salomone in sogno durante la notte. Dio disse: «Chiedimi ciò che vuoi che io ti conceda». Salomone disse: «Signore, mio Dio, tu hai fatto regnare il tuo servo al posto di Davide, mio padre. Ebbene io sono solo un ragazzo; non so come regolarmi. Il tuo servo è in mezzo al tuo popolo che hai scelto, popolo numeroso che per la quantità non si può calcolare né contare. Concedi al tuo servo un cuore docile, perché sappia rendere giustizia al tuo popolo e sappia distinguere il bene dal male; infatti chi può governare questo tuo popolo così numeroso?». Piacque agli occhi del Signore che Salomone avesse domandato questa cosa. Dio gli disse: «Poiché hai domandato questa cosa e non hai domandato per te molti giorni, né hai domandato per te ricchezza, né hai domandato la vita dei tuoi nemici, ma hai domandato per te il discernimento nel giudicare, ecco, faccio secondo le tue parole. Ti concedo un cuore saggio e intelligente: uno come te non ci fu prima di te né sorgerà dopo di te».

PAROLA DI DIO

SALMO RESPONSORIALE

dal Sal 118 (119)

R. Quanto amo la tua legge, Signore!

La mia parte è il Signore:
ho deciso di osservare le tue parole.
Bene per me è la legge della tua bocca,
più di mille pezzi d'oro e d'argento. **R.**

Il tuo amore sia la mia consolazione,
secondo la promessa fatta al tuo servo.
Venga a me la tua misericordia e io avrò vita,
perché la tua legge è la mia delizia. **R.**

Perciò amo i tuoi comandi,
più dell'oro, dell'oro più fino.
Per questo io considero retti tutti i tuoi precetti
e odio ogni falso sentiero. **R.**

Meravigliosi sono i tuoi insegnamenti:
per questo li custodisco.
La rivelazione delle tue parole illumina,
dona intelligenza ai semplici. **R.**

SECONDA LETTURA

(Rm 8,28-30)

DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI ROMANI

Fratelli, noi sappiamo che tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio, per coloro che sono stati chiamati secondo il suo disegno. Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto, li ha anche predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha predestinato, li ha anche chiamati; quelli che ha chiamato, li ha anche giustificati; quelli che ha giustificato, li ha anche glorificati.

PAROLA DI DIO

CANTO AL VANGELO

ALLELUIA, ALLELUIA

Ti rendo lode, Padre,
Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del regno. (Cf. Mt 11,25)

ALLELUIA, ALLELUIA

DAL VANGELO SECONDO MATTEO

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo.

Il regno dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra. Ancora, il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. Quando è piena, i pescatori la tirano a riva, si mettono a sedere, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. Così sarà alla fine del mondo.

Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Avete compreso tutte queste cose?». Gli risposero: «Sì».

Ed egli disse loro: «Per questo ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche».

PAROLA DEL SIGNORE**OMELIA**

Arcivescovo Metropolita di Reggio Calabria-Bova: Fratello Carissimo, nel momento in cui inizi il tuo ministero come Vescovo di questa Chiesa di Locri-Gerace, conviene che tu proclami davanti al popolo qui radunato la tua professione di fede. Possa il Signore assisterti e sostenerti nella confessione della fede e nell'operosità del ministero e sempre il gregge a te affidato riconosca nelle tue parole e nella tua opera ministeriale la guida del Pastore e Vescovo delle nostre anime, Gesù Cristo, nostro unico Signore.

IL VESCOVO DA SOLO PROCLAMA IL TESTO DEL CREDO.

SOLO ALLA FINE L'ASSEMBLEA E IL CORO PROCLAMANO:

Questa è la nostra fede.

Questa è la fede della Chiesa.

E noi ci gloriamo di professarla,
in Cristo Gesù, nostro Signore.

PREGHIERA DEI FEDELI

Dopo la professione di fede il Vescovo introduce la preghiera dei fedeli le cui intenzioni sono precedute dalle litanie della Chiesa locale.

Vescovo: Fratelli e sorelle, eleviamo a Signore le nostre preghiere la nostra lode al Padre, fonte di ogni bene e di ogni dono, per la chiesa, per il mondo e per noi chiamati al servizio del Vangelo.

Santa Maria, Madre di Dio	prega per noi
Regina concepita senza peccato originale	prega per noi
Madre del Divin Pastore	prega per noi
Santi Angeli di Dio	pregate per noi
San Giovanni Battista	prega per noi
San Giuseppe	prega per noi
Santi patriarchi e profeti	pregate per noi
Santi Pietro e Paolo	pregate per noi
Sant'Andrea	prega per noi
Santi Modestino, Florentino e Flaviano	pregate per noi
Santa Caterina d'Alessandria	prega per noi
Santi Apostoli e martiri di Cristo	pregate per noi
San Francesco di Paola	prega per noi
Sant'Antonio del Castello	prega per noi
San Giovanni Theristi	prega per noi
San Nicodemo di Mammola	prega per noi
San Leo d'Africo	prega per noi
San Jeiunio	prega per noi
Santa Veneranda	prega per noi
Beato Camillo Costanzo	prega per noi
Santi e Sante di Dio	pregate per noi



1. Per la **Chiesa**, segno vivente di Dio presente nella storia. Fedele alla sua missione, sappia annunciare con forza al mondo la salvezza che viene da Dio, nel Verbo incarnato; donale Pastori illuminati e saggi che, guidati dal tuo Spirito, siano testimoni autentici della misericordia del Padre.



2. Per il **vescovo Cesare**. Tu che lo hai chiamato ad essere operaio nella tua vigna, sostienilo con la forza della tua Grazia perché il suo ministero episcopale, nella nostra Diocesi di Locri- Gerace, sia segno del tuo amore e strumento di comunione e di salvezza per il gregge a lui affidato.



3. Per i **presbiteri e i diaconi**. Rinnovati ogni giorno nella gioia della loro vocazione, annuncino con entusiasmo e fedeltà la bellezza del Vangelo e servano il tuo popolo con cuore generoso facendosi prossimo soprattutto dei più piccoli e fragili.



4. Per i **governanti**. Concedi, o Signore, a quanti ricoprono incarichi politici e di governo di agire al servizio dei fratelli e per il bene comune; siano operatori di pace e di giustizia avendo a cuore la difesa dei più deboli e la cura e la promozione della dignità umana.



5. Per i **giovani**. Fa' che sappiano custodire la bellezza della loro autenticità, scoprire la pienezza della vita spesa nel dono di sè; sappiano, col loro entusiasmo, contagiare la realtà in cui vivono e operano diventando fermento per una società cristiana più autentica e più vera.



CANTO DI OFFERTORIO

GUARDA SIGNORE I DONI DELLA TUA CHIESA

Fabio Massimillo

*Guarda, Signore, i doni della tua Chiesa
e trasformati per noi in cibo di salvezza.*

Pane e vino ti offriamo, Signore,
nutrimento per il corpo tu trasformi nel tuo Figlio,
nel mistero di salvezza che ci dà vita.

Figli nel Figlio, un popolo santo,
consacrato nell'amore della nuova alleanza,
dimoriamo nella gioia del tuo Vangelo.

Canta ed esulta, o Figlia di Sion,
nel Signore che ti adorna di bellezza e di splendore
per le nozze dell'Agnello, Re vittorioso.

A te la lode, o Padre Creatore,
a te gloria, o Signore, a te, Spirito d'amore,
la potenza e l'onore per tutti i secoli.

SULLE OFFERTE

Vescovo: Accetta, o Signore, queste offerte
che la tua generosità ha messo nelle nostre mani,
perché il tuo Spirito, operante nei santi misteri,
santifichi la nostra vita presente
e ci guidi alla felicità senza fine.
Per Cristo nostro Signore.

Assemblea: Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

PREFAZIO

Vescovo: Il Signore sia con voi

Assemblea: E con il tuo spirito.

Vescovo: In alto i nostri cuori

Assemblea: Sono rivolti al Signore.

Vescovo: Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

Assemblea: È cosa buona e giusta.

È veramente giusto renderti grazie, *

Signore, Padre santo, +

Dio dell'alleanza e della pace. **

Tu hai chiamato e fatto uscire Abramo dalla sua terra
per costituirlo padre di tutte le genti. *

Hai suscitato Mosè per liberare il tuo popolo⁺
e guidarlo alla terra promessa. **

Nella pienezza dei tempi
hai mandato il tuo Figlio,
ospite e pellegrino in mezzo a noi,
per redimerci dal peccato e dalla morte *
e hai donato il tuo Spirito
per fare di tutte le nazioni un solo popolo nuovo, *
che ha come fine il tuo regno,
come condizione la libertà dei tuoi figli,⁺
come statuto il precetto dell'amore. **

Per questi doni della tua benevolenza, *
uniti agli angeli e ai santi, *
cantiamo con gioia⁺
l'inno della tua lode: **

SANTO



CP Veramente santo sei tu, o Padre,
ed è giusto che ogni creatura ti lodi.
Per mezzo del tuo Figlio,
il Signore nostro Gesù Cristo,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo
che dall'oriente all'occidente,
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

CC Ti preghiamo umilmente:
santifica e consacra con il tuo Spirito
i doni che ti abbiamo presentato
perché diventino il Corpo + e il Sangue
del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha comandato
di celebrare questi misteri.

CC Egli, nella notte in cui veniva tradito, prese il pane,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

**PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO È IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI**

Allo stesso modo, dopo aver cenato,
prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli e disse:

**PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA
VERSATO PER VOI E PER TUTTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.
FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.**

CP Mistero della fede.

*Asssemblea: Annunciamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.*

CC Celebrando il memoriale
della passione redentrice del tuo Figlio,
della sua mirabile risurrezione e ascensione al cielo,
nell'attesa della sua venuta nella gloria,
ti offriamo, o Padre, in rendimento di grazie
questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa,
la vittima immolata per la nostra redenzione;
e a noi, che ci nutriamo del Corpo e del Sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo
perché diventiamo in Cristo un solo corpo e un solo spirito.

1C Lo Spirito Santo faccia di noi
Un'offerta perenne a te gradita,
perché possiamo ottenere il regno promesso con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
san Giuseppe, suo sposo,
i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri,
e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

2C Ti preghiamo, Padre:
questo sacrificio della nostra riconciliazione
doni pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro Papa **Leone**,
il nostro Vescovo **Cesare**, l'ordine episcopale,
i presbiteri, i diaconi e il popolo che tu hai redento.

Ascolta la preghiera di questa famiglia,
che hai convocato alla tua presenza
nel giorno in cui Cristo ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale.
Ricongiungi a te, Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli e le nostre sorelle defunti,
e tutti coloro che, in pace con te, hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,
in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene.

**PER CRISTO, CON CRISTO E IN CRISTO,
A TE, DIO PADRE ONNIPOTENTE,
NELL'UNITÀ DELLO SPIRITO SANTO
OGNI ONORE E GLORIA
PER TUTTI I SECOLI DEI SECOLI.**

R. Amen

RITI DI COMUNIONE

Vescovo: Prima di partecipare al banchetto dell'Eucaristia, segno di riconciliazione e vincolo di unione fraterna, preghiamo insieme come il Signore ci ha insegnato:

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

Vescovo: Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

Assemblea: Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli

Vescovo: Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace
secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Assemblea: Amen.

Vescovo: La pace del Signore sia sempre con voi

Assemblea: E con il tuo spirito.

Diacono: Scambiatevi il dono della pace

AGNELLO DI DIO

Vescovo: **Ecco l'Agnello di Dio,
ecco Colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.**

Assemblea: O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa,
ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

CANTI DI COMUNIONE

GUSTATE E VEDETE

Testo di Fabio Massimillo

*Gustate e vedete com'è buono il Signore:
beato l'uomo che si rifugia in lui,
beato l'uomo che si rifugia in lui.*

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode: io mi glorio nel Signore,
ascoltino gli umili e si rallegrino.

Magnificate con me il Signore, esaltiamo il suo santo nome:
ho cercato il Signore,
e m'ha risposto, m'ha liberato.

Sta' lontano dal male, fa' il bene,
cerca e persegui la pace del Signore.
Egli libera gli oppressi,
riscatta la vita dei poveri e dei miti.

***Rit. Venite, benedetti dal Padre mio,
e ricevete il Regno preparato per voi,
perché mi avete accolto in ogni povero
offrendo la mia misericordia.***

1. Ero affamato e mi avete nutrito,
ero assetato e mi avete saziato,
quando chiedevo sapienza e verità
voi me le avete donate.

2. Quando ero nudo mi avete vestito,
ero pellegrino e mi avete ospitato,
ero smarrito nel buio del peccato
e voi mi avete accolto.

3. Ero ammalato e mi consolaste,
ero carcerato e mi visitaste
condividendo dolore ed afflizione,
portando a tutti il perdono.

4. Quando vivevo il dolore e la morte,
quando il buio riempiva il cuore,
condivideste il mio pianto e la mia angoscia
offrendo la vostra preghiera.

UT IN NOMINE IESU
omne genu flectatur
caelestium et terrestrium et infernorum,
et omnis lingua confiteatur:
“Dominus Jesus Christus! Dominus Jesus Christus!
In gloriam Dei Patris.”

ORAZIONE:

Vescovo: O Dio, nostro Padre,
che ci hai dato la grazia di partecipare a questo divino sacramento,
memoriale perpetuo della passione del tuo Figlio,
fa' che il dono del suo ineffabile amore
giovi alla nostra salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Assemblea: Amen

BENEDIZIONE FINALE

Vescovo: Il Signore sia con voi
Assemblea: E con il tuo spirito

Vescovo: Sia benedetto il nome del Signore
Assemblea: Ora e sempre

Vescovo: Il nostro aiuto è nel nome del Signore
Assemblea: Egli ha fatto cielo e terra

Vescovo: Vi benedica Dio onnipotente,
Padre, + Figlio + e Spirito Santo + .
Assemblea: Amen

Il diacono: Nel nome del Signore, andate in pace.
Assemblea: Rendiamo grazie a Dio.

CANTO FINALE

Rit. CANTERÒ PER TE SULL'ARPA A DIECI CORDE
ED ESULTERÒ PER LA TUA SALVEZZA.
TI BENEDIRÒ, POTENTE SALVATORE,
DANZERÒ PER TE, LODERÒ IL TUO NOME.

1. Loda il signore, anima mia,
loderò il suo nome, finché avrò vita,
aprirò il mio cuore alla sua salvezza. Rit.

2. Grande è il signore, degno d'ogni lode,
voglio esaltarlo, voglio benedirlo,
la sua alleanza resterà per sempre. Rit.

strofa corale

3. canti la mia bocca inni al nostro dio,
benedica sempre il suo santo nome,
ora e per sempre, celebri il signore.

cambio tonalità

Rit. CANTERÒ PER TE SULL'ARPA A DIECI CORDE
ED ESULTERÒ PER LA TUA SALVEZZA.
TI BENEDIRÒ, POTENTE SALVATORE,
DANZERÒ PER TE, LODERÒ IL TUO NOME.

BENEDIZIONE AL POPOLO E ALLA DIOCESI

Vescovo: Il Signore sia con voi

Assemblea: E con il tuo spirito

Vescovo: Sia benedetto il nome del Signore

Assemblea: Ora e sempre

Vescovo: Il nostro aiuto è nel nome del Signore

Assemblea: Egli ha fatto cielo e terra

Vescovo: Scenda su questa tua Chiesa di Locri-Gerace, o Signore,
la grazia della tua benedizione.

Infondi nei tuoi fedeli

lo Spirito Santo promesso

e disponga gli animi di tutti alla crescita spirituale,

perché dalla potenza della tua carità

ricevano forza per compiere la loro opera.

Assemblea: Amen.

Vescovo: Vi benedica Dio onnipotente,

Padre, + Figlio + e Spirito Santo + .

Assemblea: Amen

Il diacono: Nel nome del Signore, andate in pace.

Assemblea: Rendiamo grazie a Dio.



UNIONE diocesana
dei CORI parrocchiali



Cittadella Vescovile
DI GERACE